

**Modello di Organizzazione
Gestione e Controllo
ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231**

Linee di condotta e principi di controllo

1. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI:

Il sistema dei controlli interni è espresso nel rispetto dei seguenti standard di controllo generali:

- **SEPARAZIONE DEI COMPITI:** separazione dei compiti tra chi autorizza, chi esegue, chi contabilizza e chi controlla una determinata operazione, in modo tale che nessuno possa gestire in autonomia un intero processo.
- **REGOLE COMPORTAMENTALI:** formalizzazione delle attività con evidenziazione degli opportuni punti di controllo. Le operazioni aziendali sono regolate da procedure definite, e le attività estemporanee ottemperano al principio della verificabilità.
- **POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA:** il sistema delle deleghe e delle procure è coerente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e prevede una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese.
- **TRACCIABILITÀ:** ogni operazione, transazione e azione è verificabile, documentata, coerente e congrua, in modo tale che sia possibile in ogni momento l'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni delle stesse.

Ai fini della conforme attuazione dei sopraelencati principi di controllo (in particolare con riferimento alla concreta identificazione dei ruoli, delle responsabilità e delle modalità di svolgimento), si richiede l'osservanza delle procedure aziendali applicabili, che costituiscono parte integrante del Modello 231. Eventuali inadempimenti procedurali, laddove possano comportare la commissione di reati rilevanti, saranno sanzionati mediante l'applicazione di provvedimenti disciplinari.

2. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La Società riconosce come principio imprescindibile il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti sia di carattere generale sia di settore.

Si precisa che le linee di condotta riportate in questo capitolo:

- non devono ritenersi esaustive, ma sono rappresentative del principio generale di correttezza e liceità nel lavoro e negli affari;

- fanno riferimento alle aree di attività in cui è stata individuata una possibilità di accadimento dei Reati ad oggi richiamati dal Decreto e possono essere considerati principi di riferimento per le estensioni del Decreto a nuove famiglie di Reati.

2.1. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Al fine di prevenire la commissione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree/attività a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e linee di condotta di seguito riportati.

È fatto divieto di:

- effettuare elargizioni di denaro a funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio;
- offrire e/o corrispondere omaggi o forme di ospitalità che eccedano le normali pratiche commerciali e/o di cortesia e/o, in ogni caso, tali da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione chiamati a decidere su fatti rilevanti per la Società, ovvero che concorrano in dette decisioni;
- intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, per ragioni estranee a quelle professionali e non riconducibili alle competenze ed alle funzioni assegnate;
- omettere informazioni dovute alla Pubblica Amministrazione, al fine di orientarne a proprio favore le decisioni;
- favorire, nei processi di assunzione e/o di acquisto, dipendenti, collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti, dietro specifica segnalazione dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé e/o per la Società;
- favorire, nell'ambito di una gara per la selezione di un fornitore fornendo consigli e suggerimenti, un concorrente dietro specifica segnalazione dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per la Società;
- effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione.

In particolare le attività afferenti alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai rapporti con la Regione Trentino Alto Adige, le Province autonome di Trento e Bolzano e i relativi organi, devono essere realizzate attenendosi alla seguente condotta:

- rispetto dei principi di lealtà, correttezza e trasparenza nelle attività e relazioni in cui siano coinvolti lo Stato, l'Unione Europea o altri Enti Pubblici in particolare in sede di trattativa, stipula o esecuzione di contratti, aggiudicazione, concessioni o appalti, attività ispettive, di controllo o nell'ambito di procedure giudiziarie e nei casi in cui, svolgendo attività di natura pubblicistica, l'azienda venga ad assumere la veste di Incaricato di Pubblico Servizio;
- osservanza rigorosa delle disposizioni di legge ed interne relative alla sicurezza dei dati; questo al fine di prevenire gli eventuali illeciti commessi, a danno dello Stato, dell'Unione Europea o di altri Enti Pubblici attraverso l'utilizzo di apparati e procedure informatiche messe a disposizione dalla Società;
- è previsto un sistema di deleghe e procure coerente con le responsabilità organizzative assegnate;
- le attività sono svolte nel rispetto della separazione dei compiti delle Aree/Settori coinvolti con riferimento alle attività esecutive, autorizzative e di controllo, coerentemente con l'attuale dimensione dell'organico;
- la tracciabilità e la verificabilità ex post delle attività istituzionali con la Regione/le Province è garantita mediante l'archiviazione della documentazione presso le Aree/Settori aziendali per quanto di rispettiva competenza.

In particolare tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti, senza alcuna distinzione od eccezione, nelle attività di gestione e trattamento di finanziamenti pubblici di qualsivoglia natura ed origine alla seguente condotta:

- correttezza e veridicità nel trattamento della documentazione comprovante i requisiti di ammissibilità per la partecipazione a bandi, gare e consorzi di finanziamenti pubblici;
- correttezza, trasparenza, veridicità e completezza nelle informazioni da fornire all'Amministrazione competente;
- trasparenza e affidabilità delle registrazioni e delle segnalazioni di competenza relative alla gestione ed al trattamento di finanziamenti pubblici;
- integrità e correttezza nell'utilizzo dei finanziamenti pubblici erogati affinché siano destinati allo scopo e

secondo le modalità per cui sono stati erogati;

- rispetto della normativa vigente emessa dalle Autorità competenti e della normativa interna.

2.2. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI DELITTI INFORMATICI

Al fine di prevenire la commissione dei delitti informatici, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree/attività a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e linee di condotta di seguito riportati.

Tutto il personale e, in particolare, coloro i quali rivestono posizioni rilevanti nell'utilizzo e nell'amministrazione dei sistemi informativi, devono ispirare la loro azione ai seguenti principi di comportamento:

- **Riservatezza:** garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- **Integrità:** garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- **Disponibilità:** garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

Nell'ambito delle suddette regole, è fatto divieto, in particolare, di:

- alterare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema

informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;

- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- svolgere attività di approvvigionamento e/o produzione e/o diffusione di apparecchiature e/o software allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, di soggetti, pubblici o privati, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento;
- svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni;
- svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

Pertanto, i soggetti sopra indicati devono:

- adeguarsi al rispetto della normativa societaria vigente in materia di trattamento dei dati personali e accesso ai sistemi informatici o telematici;
- garantire la correttezza, liceità e integrità nell'utilizzo dei suddetti strumenti protetti da misure di sicurezza;
- assicurare la correttezza e veridicità delle informazioni contenute nei documenti informatici pubblici o privati scambiati con parti terze.
- utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
- evitare di introdurre e/o conservare in azienda (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo che siano stati acquisiti con il loro espresso consenso e per motivi strettamente lavorativi;
- evitare di trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società stessa, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;

- evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
- utilizzare la connessione a internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività lavorative;
- rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- impiegare sulle apparecchiature della Società solo prodotti ufficialmente acquisiti dalla Società stessa; astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni;
- osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni della Società;
- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici.

2.3. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Al fine di prevenire la commissione dei delitti di criminalità organizzata, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree/attività a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e linee di condotta di seguito riportati.

Tutti i soggetti destinatari del Modello 231 assicurano:

- che tutte le attività e le operazioni svolte per conto della Società siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- che sia rispettato il principio di separazione di ruoli e responsabilità nelle fasi dei processi;
- che sia assicurata la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure interne, prestando una particolare attenzione per ciò che concerne lo svolgimento delle operazioni nell'ambito delle attività/aree "a rischio reato" precedentemente indicate.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamentali di cui sopra, la Società:

- ha provveduto all'inserimento nel Codice di Comportamento adottato, di specifiche previsioni riguardanti i rapporti con i soggetti terzi (es. fornitori, consulenti, collaboratori);
- pianifica e svolge una adeguata attività di comunicazione e formazione sui contenuti del Codice di Comportamento e del Modello di organizzazione, gestione e controllo, che prevede tra gli altri, la diffusione di conoscenze e notizie sulle forme di criminalità eventualmente presenti sul territorio, e l'aggiornamento sull'evoluzione dei rischi di inquinamento, criminalità ed educazione alla legalità;
- ha previsto specifici controlli sulla selezione dei fornitori anche ove essi svolgano attività per cui sono richiesti permessi, autorizzazione o licenze;
- ha introdotto regole precise in tema transazioni finanziarie che prevedano specifici controlli in cui si garantisca la rintracciabilità degli stessi (es. Modello Antiriciclaggio).

2.4. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI REATI SOCIETARI

Al fine di prevenire la commissione dei reati societari, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree/attività a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e linee di condotta di seguito riportati.

- garantire il rispetto delle regole comportamentali previste nel Codice di Comportamento della Società, con particolare riguardo all'esigenza di assicurare che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- garantire la correttezza, liceità ed integrità, ed il rispetto dei principi normativi e delle regole procedurali interne nella formazione e nel trattamento dei dati, dei documenti contabili e del Bilancio della Società e nella sua rappresentazione all'esterno;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nell'esecuzione di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci e ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;

- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nell'acquisizione, elaborazione e illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie per consentire di pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- osservare le prescrizioni imposte dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale ed agire nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere al riguardo;
- astenersi dal compiere qualsivoglia operazione o iniziativa qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, ovvero qualora sussista, anche per conto di terzi, un interesse in conflitto con quello della Società;
- assicurare il rispetto dei principi di lealtà, correttezza, collaborazione e trasparenza nelle attività e nelle relazioni con le funzioni ed Autorità di Vigilanza e le Società di revisione;
- assicurare il rispetto dei principi della riservatezza, della correttezza, della trasparenza, della chiarezza, della veridicità e della completezza nelle attività afferenti la circolazione e la diffusione di notizie che riguardano la Società, sia all'interno che all'esterno;

2.5. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI REATI DI CORRUZIONE TRA PRIVATI

Al fine di prevenire la commissione dei reati di corruzione tra privati, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato in riferimento alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- offrire o effettuare elargizioni in denaro o altra utilità a referenti di enti privati e società per il compimento (o anche l'omissione) di atti del proprio ufficio, in violazione dei doveri di fedeltà, con lo scopo di ricevere un vantaggio di qualsiasi natura per la società e/o per sé stesso, a prescindere dal fatto che tale atto venga poi compiuto;
- accordare, direttamente o indirettamente, vantaggi di qualsiasi natura in favore di referenti di enti privati,

tali da costituire una violazione dei principi esposti nel Modello 231;

- riconoscere compensi in favore dei consulenti, professionisti o fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- favorire, nell'ambito di una gara per la selezione di un fornitore fornendo consigli e suggerimenti, un concorrente dietro specifica segnalazione di enti privati e società, in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per la Società;

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- nell'ambito dei rapporti con enti privati di qualsiasi genere devono essere individuate le tipologie di rapporti e le relative modalità di gestione, nonché le modalità di raccolta, verifica e approvazione della documentazione da trasmettere agli esponenti dei suddetti enti;
- devono essere rispettate le procedure per il controllo dei flussi finanziari e la tracciabilità dei pagamenti;
- deve essere segnalato tempestivamente ai superiori qualsiasi situazione di conflitto di interessi che possa insorgere in capo a soggetti aziendali;

2.6. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI REATI DI TERRORISMO E EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO

Al fine di prevenire la commissione dei reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza in particolar modo con fini di eversione dell'ordine democratico;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;

- assumere personale o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti di cui si presume l'appartenenza ad un'associazione terroristica;
- effettuare prestazioni in favore dei Collaboratori Esterni (es. fornitori, consulenti, ecc.) che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore dei Collaboratori Esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale.

2.7. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

Al fine di prevenire la commissione dei reati contro la personalità individuale, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- ricorrere a fornitori che sfruttano la manodopera mediante violenza, minaccia o intimidazione;
- ricorrere a fornitori che approfittano della situazione di necessità dei propri lavoratori per ridurli in schiavitù o mantenerli in stato di soggezione continuativa;
- utilizzare anche occasionalmente la Società o una sua unità organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei delitti contro la personalità individuale.

2.8. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI REATI DI ABUSO DI MERCATO

Al fine di prevenire la commissione dei reati di abuso di mercato, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

Tutti coloro che, per posizione e ruolo ricoperto, vengono a conoscenza o dispongono, di informazioni

privilegiate o comunque riservate, sono tenuti alla seguente condotta:

- rispetto della massima riservatezza con riferimento a informazioni di carattere confidenziale o privilegiato, riguardante i beneficiari delle prestazioni rese da Pensplan Centrum, i relativi fondi pensione di appartenenza e/o gli utenti, la Società o l'eventuale società controllata e/o partecipata o collegata di cui si sia in possesso in ragione del ruolo ricoperto;
- divieto di utilizzo, nell'interesse proprio o di terzi, delle informazioni di carattere confidenziale o privilegiato di cui al precedente primo alinea;
- divieto di divulgazione delle informazioni di cui al punto precedente a terzi all'interno o all'esterno della Società, salvo il caso in cui tale comunicazione sia necessaria per l'adempimento dei compiti affidati;
- divieto di comunicazione a terzi o sfruttamento a vantaggio proprio o della Società di informazioni finanziarie rilevanti se non dopo che tali informazioni siano state rese pubbliche.

2.9. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

Al fine di prevenire la commissione dei reati nella "gestione della salute e sicurezza dei lavoratori", i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e dei criteri generali di controllo di seguito riportati.

- tutti coloro che, per posizione e ruolo ricoperto, sono responsabili di specifici adempimenti o sono coinvolti nei processi relativi alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono tenuti al rispetto della normativa vigente, in modo particolare all'attuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008, nonché al rispetto dei regolamenti e delle procedure aziendali in materia.
- la Società si impegna a garantire un ambiente di lavoro conforme alle vigenti norme in materia di salute e sicurezza, promuovendo comportamenti responsabili e preservando, mediante il monitoraggio, la gestione e la prevenzione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale, la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori.
- la pianificazione e organizzazione dei ruoli coinvolti, è appropriata alla natura, alla dimensione e ai rischi

in tema salute e sicurezza dei lavoratori.

- la Società ha proceduto a formalizzare all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ruoli e responsabilità nell'ambito della salute e sicurezza dei lavoratori.
- viene assicurata la formazione ai neoassunti e ai dipendenti attraverso la distribuzione fisica e/o elettronica di materiale informativo e la programmazione di riunioni periodiche.
- la politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro viene riesaminata periodicamente, soprattutto per valutarne la pertinenza e la copertura delle tematiche inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro e, se necessario, aggiornata.

2.10. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÈ AUTORICICLAGGIO

Al fine di prevenire la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice di Comportamento;
- di porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste ai fini della prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.
- accettare denaro e titoli al portatore (assegni, vaglia postali, certificati di deposito, ecc.) ovvero effettuare pagamenti attraverso denaro contante per importi complessivamente superiori alle soglie di legge, se non per il tramite di intermediari a ciò abilitati.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- nell'ambito dei rapporti con i consulenti, i fornitori e, in genere, con le controparti contrattuali, deve essere

garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;

- con riferimento all'attendibilità commerciale/professionale dei fornitori devono essere richieste tutte le informazioni necessarie per effettuare le valutazioni di merito;
- gli incarichi conferiti ad eventuali aziende di servizi e/o persone fisiche che curino gli interessi economico/finanziari della Società devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione dei contenuti e delle condizioni economiche pattuite;

2.11. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI

Al fine di prevenire la commissione dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori, i Destinatari del Modello 231, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- gestire i pagamenti in modo improprio, anche al fine di avvantaggiare la Società o terzi;
- accedere illegittimamente ai sistemi informativi aziendali al fine di: (i) estrarre dati, informazioni, documenti riservati da utilizzare e/o diffondere a terzi, (ii) danneggiare/alterare i dati ivi contenuti o il sistema, (iii) effettuare trasferimenti illeciti di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale, per avvantaggiare la Società;
- venire meno al dovere di controllare gli accessi al sistema da parte degli amministratori di sistema e al dovere di tracciamento degli stessi;
- utilizzare e/o detenere abusivamente banche dati/software con lo scopo di commettere attività illecite;
- gestire/sviluppare non correttamente oppure danneggiare sistemi informativi interni anche al fine di avvantaggiare terzi o la Società;
- compiere qualsiasi negozio giuridico al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale;

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, la Società:

- si è dotata di procedure interne che disciplinano il ciclo passivo per gli acquisti di beni e servizi, individuando, per ciascuna fase, ruoli e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti e controlli gerarchici nell'ambito dell'autorizzazione al pagamento;
- ha implementato un software amministrativo contabile al quale si accede unicamente previa autenticazione, che garantisce la tracciabilità dei flussi finanziari;
- si è dotata di procedure interne per la gestione di specifici adempimenti privacy; nello specifico, ha adottato una Procedura interna per la gestione delle violazioni dei dati personali;
- ha adottato policy interne per la sicurezza/riservatezza delle informazioni nell'intero ciclo di vita (Regolamento interno per il trattamento dei dati personali mediante strumenti elettronici e su supporti cartacei nell'ambito di Pensplan Centrum S.p.A.);
- si è dotata di procedure interne che descrivono il processo e le modalità operative per la gestione ed il controllo degli accessi logici al fine di proteggere la documentazione e i dati personali da accessi e trattamenti non autorizzati.

2.12. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

Al fine di prevenire la commissione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

Tutti i soggetti destinatari del Modello è fatto assoluto divieto:

- di duplicare, importare, distribuire, vendere, concedere in locazione, diffondere/trasmettere al pubblico, detenere a scopo commerciale, o comunque per trarne profitto, senza averne diritto, programmi per elaboratori, banche dati protette ovvero qualsiasi opera protetta dal diritto d'autore e da diritti connessi, incluse opere a contenuto letterario, musicale, multimediale, cinematografico, artistico;
- di diffondere tramite reti telematiche - senza averne diritto - un'opera dell'ingegno o parte di essa;
- di mettere in atto pratiche di file sharing, attraverso lo scambio e/o la condivisione di qualsivoglia tipologia

di file attraverso piattaforme di tipo peer to peer.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, la Società:

- ha inserito nel Codice di Comportamento adottato dalla Società specifiche previsioni riguardanti i delitti in materia di violazione dei diritti d'autore;
- dispone di regole sull'utilizzo di materiale protetto da diritto d'autore;
- ha previsto la formalizzazione di contratti di ricerca e di clausole specifiche per la gestione dei diritti d'autore;
- ha previsto il divieto di installazione e utilizzo non autorizzato di sistemi di file sharing.

2.13. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Al fine di prevenire la commissione del reato di induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

E' fatto assoluto divieto:

- di coartare, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà di rispondere all'Autorità Giudiziaria di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni o di indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- di indurre, in qualsiasi modo, i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria a rendere dichiarazioni non veritiere;
- di elargire, offrire o promettere denaro, omaggi, regali o altri vantaggi a persone chiamate a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto l'ipotesi criminosa sopra delineate, possa in astratto diventarlo;

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, occorre assicurare che gli indagati o imputati in un procedimento penale, specie ove avente ad oggetto procedimenti in cui la Società può essere direttamente o indirettamente coinvolta, siano liberi di esprimere le proprie rappresentazioni dei fatti ove decidano di sottoporsi alle domande.

2.14. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI REATI AMBIENTALI

Al fine di prevenire la commissione dei reati ambientali, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

- La Società opera nel rispetto delle leggi nazionali, comunitarie e internazionali, ove applicabili.
- La Società verifica e conserva tutte le autorizzazioni ambientali di eventuali soggetti terzi a cui la affida attività che possono avere impatti sull'ambiente ovvero sottoposte alla disciplina di cui al D.lgs. 152/2006.
- La Società garantisce una collaborazione efficace con le autorità e gli enti preposti ai controlli.
- Tutti i soggetti che sono coinvolti nel processo di tenuta dei registri obbligatori e di gestione dei formulari, sono tenuti ad effettuare correttamente le comunicazioni obbligatorie e l'archiviazione della documentazione prodotta, nel rispetto dei termini di legge, allo scopo di garantire l'esecuzione degli adempimenti inerenti la tracciabilità dei rifiuti.
- La Società effettua la valutazione e il monitoraggio dei requisiti e delle autorizzazioni previste dalla normativa in capo ai soggetti/fornitori cui affidare lo smaltimento dei rifiuti.

2.15. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI REATI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

Al fine di prevenire la commissione del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

Tutti i soggetti destinatari del Modello sono tenuti a:

- considerare sempre prevalente la tutela dei lavoratori rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro mediante apposite agenzie di somministrazione di lavoro (già agenzia interinali), assicurarsi che tali soggetti si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;
- assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;
- non fare ricorso, in alcun modo, al lavoro minorile o non collaborare con soggetti che vi facciano ricorso;
- disporre un adeguato sistema di deleghe e procure in materia di assunzione dei lavoratori;
- implementare un sistema di monitoraggio delle vicende relative ai permessi di soggiorno (scadenze, rinnovi, etc.).

2.16. LINEE DI CONDOTTA E PRINCIPI GENERALI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEI REATI TRIBUTARI

Al fine di prevenire la commissione dei reati tributari, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati. Nel merito la Società:

- individua specifiche modalità di gestione delle risorse finanziarie, con particolare riferimento ai processi di pagamento, anche al fine di impedire la commissione di reati, con particolare riferimento ai reati tributari;
- assicura che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.
- garantisce la corretta tenuta della documentazione contabile e nel complesso delle attività dichiarative volte alla determinazione dei tributi.
- garantisce, attraverso i propri organi sociali, un comportamento corretto e trasparente, impegnandosi a fornire la massima collaborazione all'Amministrazione Finanziaria (es. Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, ecc.) nonché, nel rispetto dei limiti di legge o statutari, informazioni, dati, stime ed elaborazioni

accurate e chiare, al fine di consentire la predisposizione di documenti contabili, relazioni o altre comunicazioni sociali veritiere, complete ed idonee ad indurre in errore i Destinatari;

- assicura che la comunicazione agli enti sia per i dichiarativi fiscali, sia per i pagamenti delle imposte e tasse, è effettuata sulla base della formale autorizzazione secondo le procure in vigore.
- garantisce la chiara attribuzione dei poteri rientranti nella gestione degli adempimenti in materia di imposte e tasse quali, a titolo esemplificativo: rappresentare la Società nei rapporti con l’Agenzia delle Entrate e con qualsiasi altro ufficio fiscale e di polizia tributaria; presentare domande, reclami, memorie e documenti o istanze di concordato o condono; trattare con gli uffici fiscali e previdenziali la definizione delle imposte, tasse, accise e contributi afferenti la Società, anche addivenendo a transazioni; compiere comunque ogni atto inerente al regolamento e gestione dei rapporti di natura fiscale facenti capo alla Società; sottoscrivere dichiarazioni, moduli e questionari relativi ad imposte dirette od indirette.
- garantisce la formalizzazione del rapporto mediante apposito contratto, con esplicitazione dei livelli di servizio, in caso di supporto nelle attività di gestione degli adempimenti fiscali da parte di un consulente esterno.
- Garantisce la cooperazione con gli organi di controllo di Pensplan Centrum, ottemperando tempestivamente ad ogni legittima richiesta proveniente da tali organi ed evitando comportamenti omissivi ed ostruzionistici.